

Una testimonianza eccezionale¹

Michael Sattler era nato a Stauffen vicino a Freiburg, nella Germania, intorno al 1490. Da giovane entrò nel monastero dei Benedettini di San Pietro a Freiburg. Lì studiò l'Ebraico e il Greco. In seguito allo studio delle epistole di Paolo, abbandonò il monastero e ruppe ogni legame con la Chiesa di Roma, abbracciando le dottrine luterane. Sposò Margaretha , una piccola donna intelligente e piena di talento, e dovette lasciare l'Austria dopo che la politica di Ferdinando I attuava lo sterminio degli eretici. Si rifugiò in Svizzera , a Zurigo , dove, in seguito all'influenza di **Wilhelm Reublin** , divenne anabattista .

Ben presto si manifestò come uno dei massimi predicatori dell'anabattismo svizzero, avviandosi verso una clandestinità al fianco di altri coraggiosi come **Konrad Winkler**.

L'incontro con Bucero

Il 18 novembre 1525 venne espulso dalle autorità di Zurigo . Si recò a Strasburgo, che in quei tempi era la città più libera d'Europa. Qui conobbe **Bucero e Capitone** , i due principali Riformatori di Strasburgo, che lo accolsero con generosità . Capitone lo ospitò a casa sua. Pur ottenendo la loro stima , e pur in seguito a lunghe e profonde discussioni , Sattler non riuscì a far loro abbracciare la fede anabattista. Invitato da Reublin a ritornare in Germania, cominciò a lavorare a nord di Rottenburg, facendo di Horb il centro della sua attività.

A Horb i suoi sforzi furono accompagnati da soddisfacenti risultati. La vastità della sua influenza fu tale che lo vediamo come predicatore nella conferenza degli Anabattisti, riuniti a Schleithem il 24 febbraio 1527.

La dichiarazione di Schleithem fu approvata in questa riunione e Sattler l'aveva scritta probabilmente prima della riunione e fatta circolare fra gli Anabattisti tedeschi e svizzeri.

Le prime chiese Svizzere e tedesche devono la loro stabilità , in quanto alla dottrina e alla organizzazione, alla sua opera.

L'arresto

Durante la riunione di Schleithem, gli Anabattisti furono scoperti dalle autorità di Rottenburg che procedettero a reprimerla con energia. Alla fine di febbraio , al loro ritorno a Horb , venivano arrestati Sattler, con la moglie, la moglie di rubli, matthias Hiller di S. Gallo, Veit Veriger di Rottenburg ed altri , uomini e donne, che abitavano a Horb. Addosso a Sattler furono trovati i

“Sette Articoli” ed appunti relativi alle attività del movimento . Gli Anabattisti arrestati furono condotti a Binsdorf .

Lettera dal carcere ai fratelli e alle sorelle

Da Binsdorf Sattler invia una lettera di conforto alla comunità di Horb .La lettera inizia con un saluto trinitario e manifesta l'importanza dell'amore, quale principio ispiratore alla base della vita cristiana:

“Cari compagni nel Signore, la grazia e la misericordia di Dio , nostro Padre celeste, per mezzo di Gesù Cristo , nostro Signore, e la potenza del loro Spirito , sia con voi, fratelli e sorelle, prediletti da Dio....

.....Se voi amate il vostro prossimo, voi non sarete bramosi di punire, e di scomunicare, non cercherete il vostro interesse, non penserete il male, non sarete ambiziosi, e finalmente non vi gonfierete; ma sarete misericordiosi, giusti, mansueti in tutte le cose, sottomessi e compassionevoli verso i deboli e gli infermi.....

....E che nessuno vi tolga il fondamento della vostra fede, che è stato posto dalla lettura delle Sacre Scritture, ed è stato suggellato col sangue di Cristo e di molti testimoni di Gesù.....

I Fratelli vi hanno certamente informati che alcuni di noi siamo in carcere e che pur essendo stati + arrestati ad Horb, siamo stai, in seguito, portati a Binsdorf . in questo momento numerose accuse sono state presentate contro di noi dai nostri avversari : in un momento ci hanno minacciati

¹ Tratto da : William R. ESTEP – La verità è Immortale – Casa Editrice Battista – Roma 1971
e da: U.GASTALDI – Storia dell'Anabattismo – vol 1°- Claudiana – Torino 1972

di mandarci in galera, in un altro di colpirci col fuoco e con la spada. Essendo le cose giunte a questo punto estremo, io mi sono arreso interamente alla volontà del Signore e mi sono preparato , insieme a tutti i miei fratelli ed a mia moglie, a morire quali suoi testimoni....., perciò ho ritenuto mio dovere di incoraggiarvi con questa esortazione, ad essere con noi in questo combattimento di Dio, affinché possiate consolare voi stessi, e così facendo non abbiate a venir meno in questo castigo del Signore.....

In breve , diletti fratelli e sorelle , questa lettera sarà un addio a voi tutti che amate dio in verità e che lo seguite.

Guardatevi dai falsi profeti, perché il Signore mi chiamerà probabilmente a sé , siete così preavvisati. Io attendo il mio Dio ; non cessate di pregare per tutti coloro che sono in carcere, Dio sia con voi tutti. Amen”

Il processo

M.Sattler si trovava nelle mani delle autorità austriache , che avevano la giurisdizione di Rottenburg. Ferdinando, re cattolico d’Austria, aveva dichiarato che “il terzo battesimo” (alludendo all’annegamento) era il miglior antidoto per l’Anabattismo .

Contrariamente ai suggerimenti di Re Ferdinando , le autorità , con a capo il conte Joachim, volevano dare al processo contro gli anabattisti una qualche sembianza di legalità.

Il 15 maggio 1527, la corte si riunì con 24 giudici . Il presidente era il conte Joachim di Zolern, che ricopriva la carica di Landeshauptmann (capitano generale con compiti di magistrato).

Il processo ebbe inizio il 17 maggio . Vi erano 14 imputati tra cui Michael Sattler. Sulle prime fu concesso loro di scegliere un avvocato. Sattler declinò l’offerta in base al fatto che qui non si trattava di un argomento legale. Secondo la Parola di Dio , gli accusatori non avevano il diritto di rivolgersi al tribunale per argomenti religiosi. Il suo contegno fu cortese, ma deciso. Nella sua risposta, Sattler si era rivolto ai giudici come servitori di Dio, riconoscendo la loro autorità, ma negando la loro giurisdizione in materia religiosa. Contestò pure la competenza della corte.

Le Accuse

Il conte Joachim, allora , fece leggere le accuse contro l’imputato. Le prime sette erano contro tutti gli accusati, le due aggiunte erano presentate contro il solo Sattler:

1. Egli ed i suoi aderenti agivano contro il decreto imperiale;
2. Egli insegnava, sosteneva e credeva che il corpo e il sangue di Cristo non fossero presenti nel suo sacramento;
3. Egli insegnava e credeva che il battesimo dei bambini non procurasse la salvezza;
4. Essi rifiutavano il sacramento dell’estrema unzione;
5. Essi disprezzavano ed oltraggiavano la madre di Dio e condannavano i santi;
6. Egli dichiarava che gli uomini non possono fare giuramenti davanti ad un magistrato;
7. Egli aveva iniziato un nuovo modo per celebrare la Cena del Signore, di cui non si era mai sentito parlare, cioè quello di porre del pane e del vino su un piatto, mangiando e bevendo ;
8. contrariamente alla legge Egli si era sposato;
9. Egli diceva che se i Turchi avessero invaso il paese, noi non avremmo dovuto resistere loro, e se egli avesse approvato la guerra, sarebbe entrato in combattimento contro i cristiani piuttosto che contro i Turchi; ciononostante, è della massima importanza il fatto che abbia messo i più grandi nemici della nostra fede contro di noi.

La Difesa

La difesa di Sattler fu abile ed anche coraggiosa. In risposta alla prima accusa, precisò che gli ordini imperiali erano contro i Luterani. Essi ordinavano che si seguisse l’Evangelo e la Parola di Dio e non le dottrine luterane e l’errore. “ Questo noi l’abbiamo rispettato” dichiarò, “ perché non mi risulta che noi abbaiano agito contrariamente al Vangelo e alla Parola di Dio. ” “Io mi appello alla parola di Cristo” .

Egli accettò la seconda accusa come valida, difendendo la posizione degli Anabattisti con numerosi riferimenti tratti dalla bibbia. Non negò la terza accusa. Per quanto riguarda la vergine Maria , disse:

“ non abbiamo mai insultato la madre di Dio ed i santi, anzi la madre di Cristo dovrebbe essere stimata più di tutte le donne; perché a lei fu dato il favore di essere la madre del Salvatore del mondo; ma nelle scritture sacre non risulta che potrà intercedere... in quanto ai santi , noi diciamo che noi, che viviamo e crediamo, siamo santi; come prova di questo io m’appello alle epistole di Paolo ai Corinti ed agli Efesini, ecc. Egli scrive sempre: I diletti santi: Noi che crediamo siamo perciò santi : coloro che muoiono nella fede , noi li consideriamo <i benedetti> ”

Sattler accettò la sesta accusa perché giustificata e difese la posizione degli Anabattisti citando Matteo 5: 34-37 . Ignorò la settima accusa , forse , no ritenendola degna di essere presa in considerazione.

Dopo questo, Sattler , volse la sua attenzione alle due ultime accuse. Difese il suo operato nel prendere moglie in base a due importanti motivi: il primo era rappresentato dalla grave immoralità fra i monaci ed i preti; il secondo era fondato sul fatto che il matrimonio è uno stato voluto da Dio.

In quanto a ciò che insegnava intorno ai Turchi, Sattler si mise a riaffermare la sua posizione con estremo candore.

“Se i Turchi dovessero fare un’invasione, non si dovrebbe resistere loro; perché è scritto: Non Uccidere.

Non dovremmo difenderci dai Turchi e di nostri persecutori; ma dovremmo supplicare Dio nelle nostre preghiere , perché egli li respinga e resista loro.

In quanto all’aver io detto che se avessi approvato la guerra, preferirei marciare contro i coidei cristiani che perseguitano, incarcerano e mettono a morte altri pii cristiani, io insisto su questa motivazione:

Il turco è un vero turco, egli nulla sa della fede cristiana ed è turco secondo la carne; mentre voi che desiderate essere cristiani e vantate di essere di Cristo, voi, invece, perseguitate i pii testimoni di Cristo, e siete turchi secondo lo spirito.” (Tito 1, 16)

Nella supplica finale chiese l’opportunità di discutere le Scritture con i giudici . egli espresse la fervente speranza che i giudici si pentissero e ricevessero istruzioni dalle Scritture. La risposta, secondo il resoconto che ricorda i giorni apostolici, fu un chiaro indizio dello spirito che regnava nella corte:

“ I giudici se la ridevano durante il suo discorso e dopo essersi consultati fra loro , il cancelliere comunale di Ensisheim disse: O tu infame, disperato furfante e monaco, tu vorresti che noi ci impegnassimo in un discussione con te! Il boia farà la discussione con te, lo ritengo certamente,” Sattler esclamò: “Sia fatta la volontà di Dio”

La tortura e la preghiera

Il 18 maggio 1527 ,appena due giorni dopo il processo, Sattler veniva giustiziato.

La tortura cominciò al mercato dove un pezzo di lingua di Sattler fu tagliato via. Pezzi di carne furono strappati dal suo corpo ea due riprese con tenaglie roventi , e quindi venne portato su una carretta. Lungo la strada verso il luogo dell’esecuzione le tenaglie strapparono la sua carne ancora altre cinque volte. Alla piazza del mercato ed al luogo dell’esecuzione, ancora in grado di parlare, l’incrollabile Sattler pregava per i suoi persecutori. Dopo essere stato legato ad una scala con funi e spinto nel fuoco, egli ammoniva il popolo , i giudici ed il sindaco a pentirsi ed a convertirsi. Poi pregava: Onnipotente ed eterno Dio, tu sei la via e la verità; io voglio fino ad oggi testimoniare la verità e suggellarla con il mio sangue.”

Appena le funi intorno ai suoi polsi si furono bruciate, Sattler alzò l’indice delle sue mani per dare ai fratelli il promesso segnale che la morte di un martire era cosa sopportabile.

Poi la folla, lì riunita, sentì uscire dalle sue labbra bruciate le ultime parole: “Padre, raccomando il mio spirito nelle tue mani”